



L' INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA

n.87 Primavera 2004



Proposto al Ministero Italiano dei Lavori Pubblici

Sommario

GLI INTERI POSTALI USATI AL SUD FRA L'8/9/43 E IL 30/9/44	3
INTERI CON AFFRANCATURE MECCANICHE PRIVATE:	
LA LISTA SI ALLUNGA	11
CHE GUSTO C'E' AD ESSERE TUTTI UGUALI?	13
NOTE DI MERCATO: TORRIDE VENDITE INVERNALI	16
IL PESACCHIO VUOTO	18
ANGOLO SOCI	19
ACQUISTO - VENDO - CERCO	19
1944-1950: PRIME DATE D'USO	20

U.F.I. - Italia Unione Filatelisti Interofili

Presidenti Onorari: Franco Filanci - Carlo Sopracordevole - Bruno Crevato Selvaggi

Presidente: Franco Giannini

Segretario Tesoriere: Piero Corsi

Consiglieri: Enio Spurio - Luca Lavagnino - Vittorio Coscia

Probiviri: Dante Gabriele Giglioli - Ezio Sandroni - Orazio Sillano

Revisori: Francesco Bruno - Mauro Mirolli

Sede: Franco Giannini, Via Latina 407, 00179 Roma - giannini@ing.uniroma2.it

Segreteria ed Amministrazione: Piero Corsi, Via N.Casarosa 7, 56021 Cascina (PI)
piero@corbi.gbsnet.it

Redazione de L'Intero Postale: Enio Spurio, Casella Postale 73, 18012 Bordighera (IM)
spurio.e@damicoint.com

Aste: Luca Lavagnino, Casella Postale 178, 16043 Chiavari (GE) - lavagnilu@libero.it

Quota Sociale: Euro 25 da versare sul C/C Postale n.12849568 intestato a Piero Corsi

Stampa: Tipografia San Giuseppe - Via della Cornice 61 - 18011 Arma di Taggia (IM)

IN COPERTINA: Saggio di busta postale del 1867 che fu proposta, anche in forma di francobollo adesivo, da Charles Coucourde (italiano nonostante il nome francese) al Ministero dei Lavori Pubblici che allora aveva competenza sulle poste. L'impronta reca i numeri 1 8 6 6 ai quattro angoli, corrispondenti alla data dell'annessione del Veneto all'Italia che, se avesse deciso di adottarla, avrebbe vantato la prima carta valore commemorativa mondiale. Un esemplare in verde - esiste in vari altri colori - è appena stato venduto a 500 euro più diritti d'asta.

GLI INTERI POSTALI USATI AL SUD FRA L'8 SETTEMBRE 1943 E IL 30 SETTEMBRE 1944

di Giancarlo Magnoni

Un vero anno di passione quello indicato nel titolo di questa ricerca. Un anno che vide la nostra Italia in mezzo alla tempesta. Senza entrare nel dettaglio di quei giorni cruciali, occorre però ricordare la profonda trasformazione che subì il nostro territorio. Per questo inserisco tre cartine che ne mostrano l'assetto politico-militare all'inizio e alla fine del periodo in esame.

Nella prima, dell'otto settembre, si vede l'Italia di Vittorio Emanuele III e di Badoglio che comincia a perdere parte del suo territorio per l'avanzata degli Alleati che, dopo avere conquistata la Sicilia, sono sbarcati a Reggio Calabria il 3 settembre e stanno avanzando con l'VIII Armata di Montgomery in Calabria.

Nella seconda, del giorno 9, un giorno così denso di avvenimenti da potere essere considerato uno dei più importanti della storia italiana del 1900, si verificarono una serie di



episodi, purtroppo tutti negativi, che caratterizzarono questa particolare giornata.

Con i due sbarchi a Salerno e Taranto da parte degli Alleati e l'abbandono di Roma da parte di tutte le massime personalità istituzionali, politiche e militari italiane, l'Italia cadeva nel caos. Convenzionalmente si può considerare il 9 settembre come il primo giorno di Repubblica Sociale, in realtà solo il 23 settembre dovrebbe, storicamente, considerarsi il vero inizio dell'infausta vita di quella entità politico-amministrativa. Il periodo intercorso fra il 9 e il 23 dovrebbe essere considerato come una "transizione" caratterizzata principalmente dalla invasione tedesca della penisola. Roma visse quei giorni sotto il governo fantoccio del Conte Calvi di Bergolo, nominato comandante di Roma Città Aperta e poi arrestato proprio il 23 settembre.



La corrispondenza in quel periodo, come pure i quotidiani d'informazione, subirono delle stasi e delle censure non valutabili. In certe località la posta rimase del tutto o in parte bloccata, o conseguentemente a direttive delle direzioni provinciali o per una spontanea defezione del personale stesso, ma in realtà, bene o male, il servizio funzionava. Nelle province del Sud pugliese e in Sardegna invece tutto continuò senza traumi. Gli Alleati, sbarcati a Taranto, si limitarono, con molta calma, a prendere possesso dei territori evacuati dai tedeschi che ostentarono i muscoli per qualche giorno solo a Bari e Matera, forse esclusivamente per ragioni organizzative. In Sardegna i tedeschi, in evidente stato di inferiorità di fronte alle quattro divisioni italiane di stanza nell'isola, pensarono bene di spostarsi in Corsica e da lì in Italia; gli Alleati non vi sbarcarono e si limitarono, con calma, a inviare solo gli ufficiali della Commissione di Controllo.

La terza cartina ci dice come eravamo un anno dopo, il 1° ottobre 1944, in occasione



del cambio delle tariffe postali al Sud che, per ragioni imponderabili, corrispose ad un contemporaneo aumento di tariffe anche nella RSI, con piccole differenze. Le tariffe vennero letteralmente raddoppiate. Con una sola eccezione: la tassa per il Recapito Autorizzato che, solo per gli istituti ospedalieri, rimase di 0,10. Anche in Sicilia avveniva, in

quel giorno, oltre al cambio delle tariffe, un fatto nuovo: terminava la validità dei valori AMGOT che erano stati in corso esclusivo per oltre un anno. Il cambio di questi valori venne limitato al mese di ottobre e anche gli usi tardivi non furono tassati per lo stesso periodo fino ai primi di novembre.

Come si può vedere l'Italia era in mano alleata fino alla linea Gotica, dove si stava ancora duramente combattendo. La parte di territorio restituita al governo del Luogotenente Umberto di Savoia arrivava a comprendere le province di Roma, Frosinone e Campobasso. La fascia di territorio compresa fra queste province e la linea Gotica, nella quale si trovavano Viterbo, Rieti, Aquila, Chieti, Pescara, Teramo, Terni, Ascoli, Macerata, Ancona, Perugia, Pesaro, Grosseto, Arezzo, Siena, Forlì, Firenze, Livorno, Pisa, Lucca e Pistoia erano tutte sotto il controllo della Commissione Alleata e del Governo Militare, quest'ultimo nelle zone più vicine alla linea del fuoco. Nella ricerca da me effettuata sugli interi della mia collezione di storia postale, 190 pezzi viaggiati nel periodo in esame, ho trovato solo quattro pezzi partiti dalle province comprese in quella fascia: due dalla provincia di Chieti, uno da quella di Teramo e uno dall'Aquila. In realtà, dopo la conquista di Roma, il 4 giugno, l'avanzata era stata abbastanza rapida e per settimane la corrispondenza rimase probabilmente pressoché bloccata, anche perché le ferrovie lo erano altrettanto.

Premesso che la mia ricerca può anche non provare niente di decisivo, voglio precisare che quanto in mio possesso non il frutto di una ricerca mirata al possesso di una collezione di interi, ma bensì al desiderio di avere documenti postali che arricchissero la storia postale di quel periodo che io ho, fin dal 1980, ho impostata in forma cronologica (naturalmente in base al timbro postale) e proprio con la massima attenzione alle provenienze e alle destinazioni. Proprio per questa ragione mi dedicai alla ricostruzione dell'avanzata alleata in Italia per poter individuare le date di entrata nelle varie località definendo così anche il cambio della situazione politica e conseguentemente postale. Uno studio che mi richiese un impegno non indifferente e che comparve nel volume "La Posta della Repubblica Sociale Italiana" edito da Sirotti.

Passando all'esame di quanto ho "rimesso insieme", vediamo la parte statistica. Come dicevo 190 pezzi costituiti da cinque cartoline Imperiale (cioè non Vinceremo) tutte da 0,30; cinquanta Vinceremo da 0,15; centoventidue Vinceremo da 0,30; tre biglietti postali da

Dei 190 interi, solo sei viaggiarono fra l'otto settembre e il primo di ottobre 1943

(data della liberazione di Napoli), anzi meglio dire cinque perché il primo, dei 190, che non inserisco, partì da Roma fra le ore 23 e le ore 24 dell'8 settembre e giunse a Grottammare (AP) l'11 dimostrando che dopo qualche ora dall'annuncio dell'armistizio la posta non aveva ancora subito particolari traumi.



fig. 1

0,25; otto da 0,50 e, quasi incredibilmente, due cartoline 0,30 Vinceremo sovrastampate RSI. Quindi nemmeno una cartolina da 0,75 (per l'estero, che forse poteva essere reperita su una rara raccomandata o un altrettanto raro espresso).

Era presumibilmente chiaro che, visto il principio che era autorizzata quasi solo posta ordinaria, le affrancature aggiunte fossero pressoché inesistenti, specialmente in quelle province fuori dalle quattro pugliesi che invece avevano mantenuto il servizio postale pressoché integro e funzionante.

Passando all'analisi dei singoli pezzi ho pensato di dividerli in tre parti:

Prima parte - A dimostrazione di quanto asserito nell'ultimo capoverso inserisco il primo intero. Una cartolina Vinceremo da 0,30 partita da Lecce per Salve il 16 settembre. Una tranquilla spedizione mentre nel resto d'Italia le acque erano agitatissime (Fig.1).

Di questi sei interi fa parte anche quello mostrato in figura 2. E' un pezzo eccezionale dal punto di vista storico. La cartolina venne scritta a Napoli in data 10 settembre 1943, era diretta alla provincia di Udine. Venne timbrata in partenza il 22 mentre in quella parte di Italia, di cui Napoli faceva ancora parte, stava per essere proclamato lo Stato Fascista Repubblicano (il 23). Vista la situazione della città, che fra soli cinque giorni precipiterà nel caos delle "quattro giornate", non ebbe corso e fu respinta al mittente con tanto di timbro (poco leggibile) per "servizio non ammesso". Molto interessante il testo della missiva.

Un altro documento di quei giorni è quello di cui alla fig.3, rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come nel Regno del Sud la posta civile, quella militare nonché la censura,



fig. 2

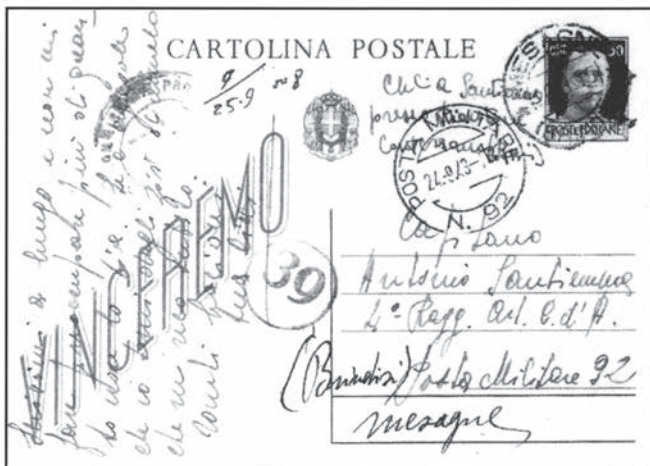


fig. 3

stavano continuando a funzionare in pieno. Si tratta di una cartolina partita il 20 settembre da Mesagne (BR) e diretta alla PM 92 dove giunse regolarmente il 24. Venne anche censurata con il timbro della Commissione Provinciale di Censura di Brindisi: 70R.

Un altro pezzo particolare è quello di figura 4. Scritta a Lagonegro (PZ) il 9 settembre avrebbe dovuto andare al Ministero della Marina per l'inoltro alla nave Orsa che, proprio il 9 settembre, si trovava nelle isole Baleari, a Port Mahon, dove venne trattenu-
ta dalle autorità spagnole. La cartolina, naturalmente, non era stata inoltrata ed era probabilmente rimasta in giacenza all'ufficio postale di Lagonegro, località che venne raggiunta e occupata dalle forze Alleate il 17. Solo il 29 ne fu autorizzato l'inoltro, ma a Taranto, dove si trovava la nuova sede del Ministero della Marina del Regno del Sud. In regolare tariffa per militari, venne censurata in partenza dalle autorità preposte della VIII Armata Britannica e, in arrivo, dalla Marina Italiana.

Seconda parte - Dopo la liberazione di Napoli il fronte tirrenico-centrale (V armata USA e divisioni del Commonwealth) andò a infognarsi nella barriera della Linea Gustav (Cassino) mentre quello centrale-adriatico (VIII armata

britannica) si bloccava nella zona di Ortona. Si creò una stasi di ben otto mesi durante i quali le province liberate poste a nord di Napoli e Foggia, ebbero secondo me, una scarsa possibilità di comunicare con quelle a sud, precedentemente liberate. Avellino, Caserta, Benevento e Campobasso penso fossero un pò fuori del mondo. Per non parlare di Latina e Frosinone che, in RSI vi rimasero per otto mesi ma probabilmente solamente inserite in un mondo di retolinee privo di collegamenti anche con il vicino nord: Roma.

Di questi otto mesi (1 ottobre - 4 giugno),

troviamo 58 pezzi di cui ben 26 dalla Sardegna (tre ordinari, tre aerei e venti espressi aerei) ma con 24 provenienti dalla stessa corrispondenza; 6 dalle province della Sicilia (due ricoperti, due con francobollo asportato, due non ricoperti con segno di tassazione); 11 dalle quattro province pugliesi (cinque ordinari, tre espressi e tre raccomandati); 8 da Napoli città (di cui tre in tariffa "unica"

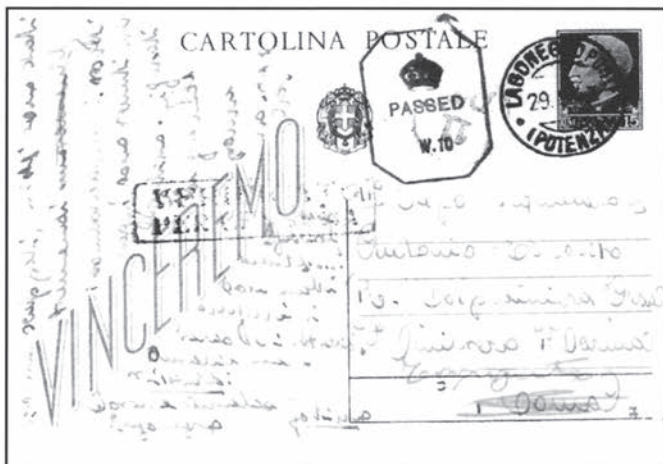


fig. 4

da 0,50); 2 da PM (un espresso aereo dalla 226 e un ordinario dalla 179); 2 ordinari dalla provincia di Salerno (una da Celle Bulgheria e una da Giffoni Valle Piana); 1 raccomandata da Bagnara Calabria (RC); 2 ordinari dalla provincia di Potenza.

Di questo periodo voglio mostrare un espresso aereo timbrato in partenza il 28 novembre 1943 ad Arzachena (SS) e inviato a Taranto dove venne censurato dalla Commissione Provinciale di Taranto, N.63, ancora in efficienza, figura 5.

Da Napoli, con la tariffa "unica" in vigore nel periodo (0,50), vediamo la cartolina Vinceremo con il complementare da 0,35 Governo Militare Alleato. Venne timbrata a Napoli il 18 dicembre 1943, otto giorni dopo l'emissione del francobollo sovrastampato, figura 6. Gli altri due interi da



fig. 5



fig. 6

marzo da Lecce questa CP in uso espresso, in eccesso di tariffa di cinque centesimi, arrivò a Taranto in data imprecisata. Venne censurata in partenza con il bollo tondo della Commissione Provinciale di Lecce 91R e quello lineare Verificato per Censura (in inchiostro violaceo), censurata in transito con il bollo tondo alleato ACS (sul recto) e anche in arrivo a Taranto con il bollo della Comm. Prov. 63R e il timbro nero in cartella VERIFICATO PER CENSURA.

Altro pezzo particolare, sia perché senza Vinceremo sia per la censura, è l'intero da

Napoli affrancati 0,50 sono del 10 gennaio 1944 (0,30 Vinceremo + due 0,10 Imperiale) e del 28 gennaio (0,30 Vinceremo + 0,20 Imperiale).

Molto interessante la cartolina 0,30 Vinceremo raccomandata da Palo del Colle del 13 gennaio 1944 affrancata con francobolli aggiunti Lupa: di Bari, nel suo decimo giorno d'uso, e 0,05 Imperiale, figura 7.

Un pezzo veramente raro è rappresentato in figura 8. Si tratta di un uso assolutamente precoce dei francobolli sovrastampati PM. Spedita il 15



fig. 7

Catania timbrato il 9 maggio 1944. Il valore AMGOT è stato tolto, forse dalla stessa censura che aveva apposto quel timbro giustificativo del ritardo nell'inoltro: il testo porta infatti la data del 18 aprile 1944. Figura 9.

Terza parte - Dalla liberazione di Roma al 30 settembre 1944 troviamo

i residui 125 pezzi di cui solo uno dalla Sardegna (una 0,30 Vinceremo raccomandata); 42 dalla provincia di Napoli (fra i quali un BP raccomandato, una 0,30 Imperiale, due 0,30 Vinceremo sovrastampate RSI e un BP



fig. 8

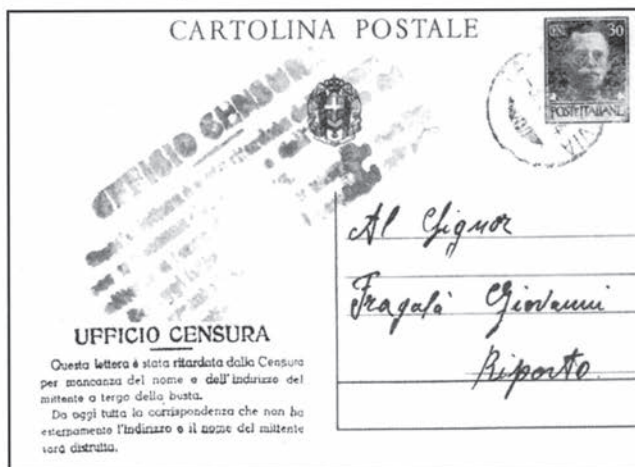


fig. 9

da 0,50 espresso); 34 dalla provincia di Roma (fra i quali due 0,30 Imperiale); 11 dalla Sicilia (quattro ricoperti dal valore AMGOT, quattro non ricoperti e tre con il valore asportato di cui una 0,30 Imperiale); 1 da Aquila; 1 da Avellino; 3 da Bari (uno espresso); 2 da Benevento (di cui una 0,30 Vinceremo come AR); 1 da Brindisi; 3 da Campobasso; 2 da Catanzaro (0,30 Vinceremo raccomandate); 2 da Chieti; 4 da Cosenza (una 0,30 Vinceremo raccomandata); 1 da Lecce; 1 da Matera (una 0,15 Vinceremo

raccomandata); 1 da Potenza; 6 da Reggio Calabria (una 0,30 Vinceremo usato come AR); 5 da Salerno; 1 da Taranto; 1 da Teramo e due da Posta Militare (la 216 e la 50).

In figura 9bis possiamo vedere un oggetto misterioso. La cartolina venne scritta a Roma il 14 giugno per Bari. Nel testo si legge: "Stiamo bene, attendiamo ansiosi vostre notizie e riabbracciarvi. Baci Mimi". Verosimilmente l'invio della posta da Roma non era stato ancora autorizzato, mentre qualcuno di quella famiglia o qualche loro conoscente aveva la possibili-

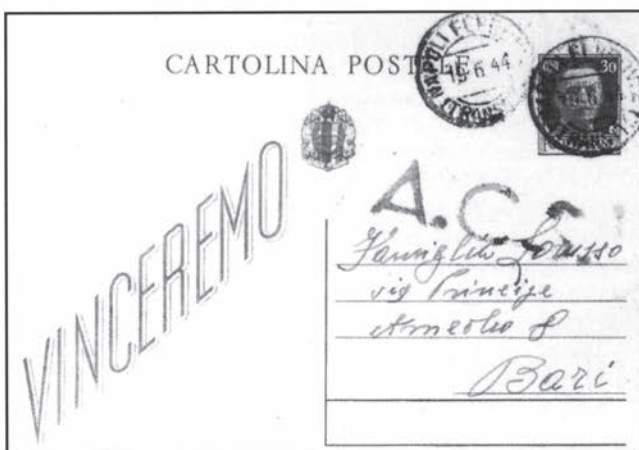


fig. 9 bis

tà di recarsi a Napoli (secondo me forse solo qualche persona nell'ambito dell'esercito o della politica), così la missiva era stata impostata a Napoli da dove partì il 19 giugno.

Si tratta di un'affrancatura particolare anche perché, se non vogliamo considerarla come effettivamente partita da Napoli, dove quegli interi non furono mai distribuiti, è pur sempre una cartolina che a Roma non ebbe una grande diffusione.

La stessa considerazione non la si può fare vedendo la successiva (figura 15).



fig. 10

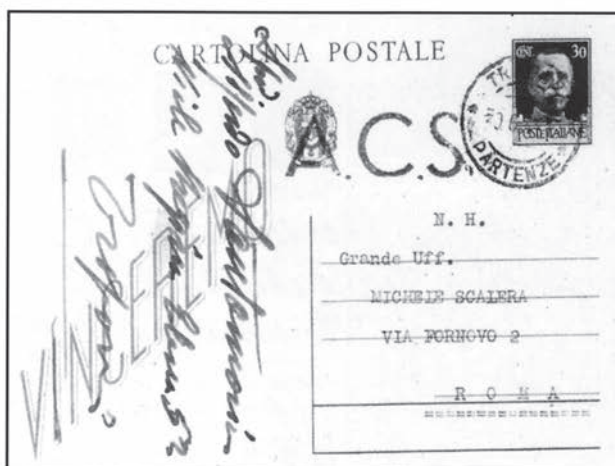


fig. 11

In figura 10, bollato in data 20 giugno, un primo intero effettivamente impostato a Roma. Diretto in Sardegna non si sa quando vi giunse. La censura con il timbro "a ponte" ha il numero 4000 di Roma. In quel primo periodo dopo la liberazione le poste di Roma usarono molto il timbro a targhetta CITTA' APERTA DI ROMA.

In figura 11 si vede la cartolina 0,30 Vinceremo non autorizzata in Sicilia che invece passò regolarmente per posta a Trapani il 30 giugno 1944 senza essere

tassata. Fa parte di quelle che vengono citati a pagina 320 del volume "La posta in Sicilia durante l'occupazione Alleata" con la seguente descrizione: "Cartoline postali usate senza valori AMGOT spedite a Roma dal 21 giugno al 30 agosto 1944"

In figura 12 un interessante Biglietto Postale espresso regolarmente affrancato 1,75 con l'uso del valore Rossini da 1,00 fuori corso ma non tassato. Il biglietto passò dalla censura e venne timbrato con ACS e, sia sul retro che all'interno, con il timbro a ponte 3027 di Napoli.

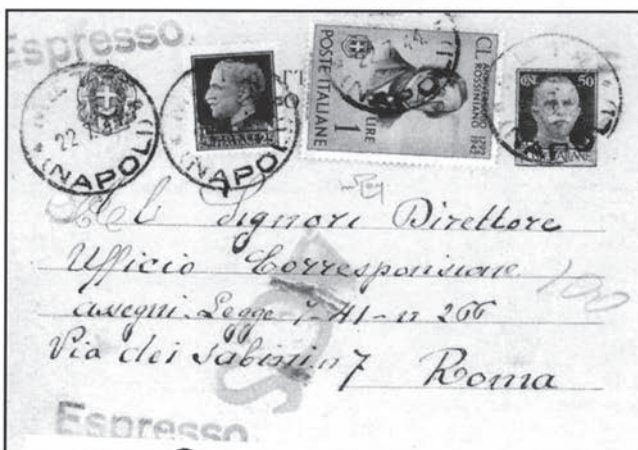


fig. 12

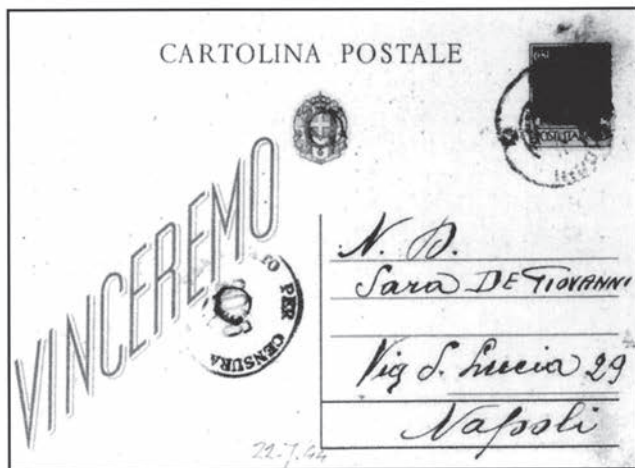


fig. 13

La figura 13 mostra un curioso intero timbrato a Caserta (allora ancora in provincia di Napoli) sul quale furono deturpati sia il volto del re, sia lo stemma sabauda e anche il numero della censura. Le deturpazioni furono verosimilmente operate dall'ufficiale postale addetto alla censura che dovrebbe essere stato l'ultimo anello della catena. L'ostracismo a Vittorio Emanuele III faceva parte di un sentimento abbastanza comune anche nel sud.

Il biglietto postale da Sant'Agnello (Napoli) a Roma timbrato in partenza il 30 settembre (figura 14)



fig. 14

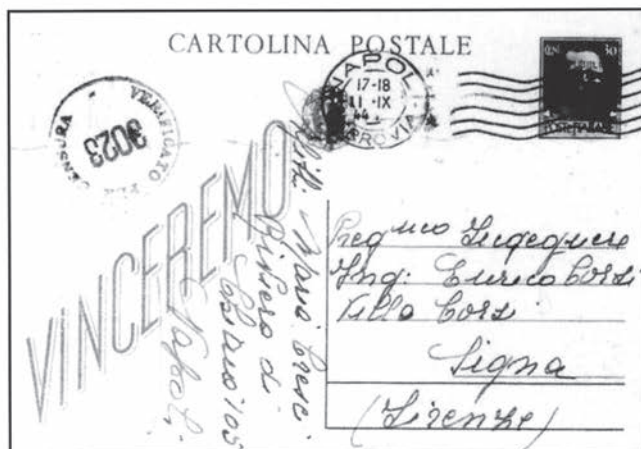


fig. 15

mostra un valore sovrastampato PM ufficialmente in corso dal 13 luglio ma realmente in circolazione dalla fine di agosto e abbastanza infrequenti anche nel mese di settembre.

Per finire la figura 15 ci mostra un altro intero della RSI usato a Napoli. Non essendo stato distribuito in quella città, poteva essere usato solamente da persone provenienti dal nord che ce lo avevano portato. Anche in questo caso poteva trattarsi di "romani" sfollati. Nel testo si legge: "Siamo a Napoli da 2 mesi. Superati gravi dolori e di-

sagi. Siamo bene. Ansiosi sue notizie. Abbiamo perduto tutto eccetto il mobilio. Nostra casa occupata da ufficiali superiori alleati. Saluti Maria Cresci. 10 settembre 1944". Probabilmente si trattava proprio di romani trasferiti a Napoli che con questa informavano il destinatario, ingegner Corsi, che, abitando a Signa aveva visto arrivare gli alleati il 1° settembre. Si tratta comunque di un'affrancatura eccezionale: una cartolina della RSI timbrata in partenza e censurata nel Sud.

INTERI CON AFFRANCATURE MECCANICHE PRIVATE: LA LISTA SI ALLUNGA

di Riccardo Bodo

Si allunga, grazie a ben sei nuove segnalazioni, la lista degli interi postali con affrancature meccaniche 'private' pubblicato sullo scorso numero de "L'Intero Postale".

A fornire nuovi pezzi sono stati il presidente Franco Giannini (4 segnalazioni) e Renato Fontana (due segnalazioni); la tipologia conferma le indicazioni già emerse: necessità di utilizzare IP già predisposti a stampa, utilizzi come ricevute di ritorno, impiego come raccomandate.

Ecco, in sintesi, i nuovi pezzi che aggiornano l'elenco:

Fig. 1) CP 15 centesimi Vinceremo (Giannini)
Reca un'impronta rossa dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattia Lavoratori, sede di Napoli, da 45 centesimi ed è stata spedita per città il 25 aprile 1945 (la tariffa è quella di 60 centesimi per il distretto scattata proprio nell'aprile 1945); l'impronta ha i fasci scalpellati e la CP reca anche il classico timbro ACS.

Fig. 2) CP Democratica da 15 lire (Giannini)
Reca un'affrancatura meccanica in data 30-11-50 della Pibigas, sede di Palermo, da 5 lire; la CP è stata utilizzata come avviso di ricevimento (tariffa appunto di 20 lire).

Fig. 3) CP Siracusana da 20

lire (con la scritta Cartolina Postale a tutta facciata) (Giannini)

E' stata spedita per raccomandata con un'impronta meccanica da 55 lire (pari all'importo della raccomandazione) dal Banco di Napoli, sede di Matera, il 19-10-55.

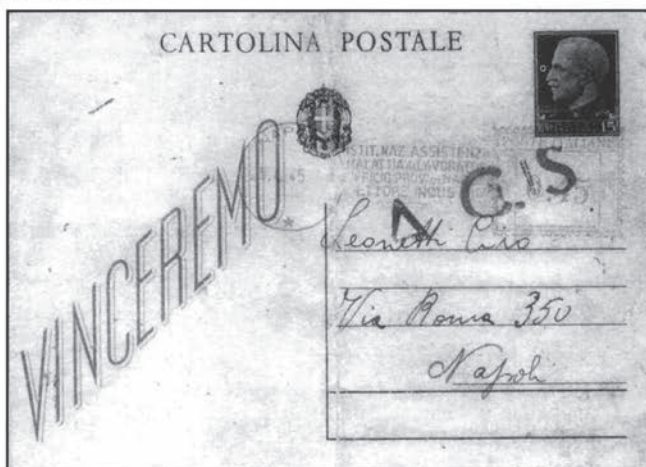


fig. 1



fig. 2

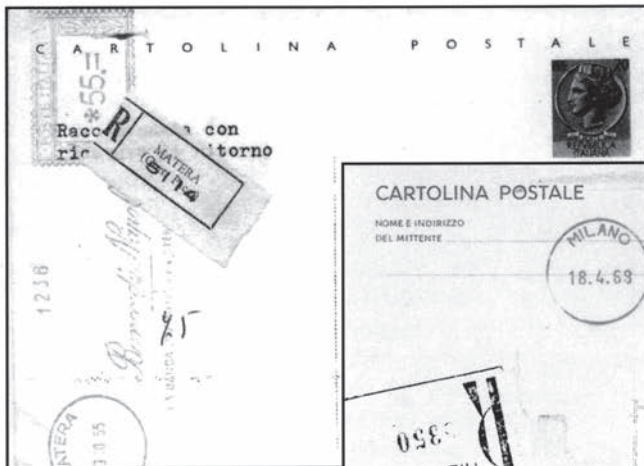


Fig. 4) CP Siracusana da 30 lire (Fontana)
Spedita in raccomandazione da Milano il 18-4-68 con un'impronta da 150 lire apposta con la macchina in uso nello studio di un commercialista. L'affrancatura complessiva di 180 lire corrisponde alla tariffa della lettera raccomandata; per la CP sarebbero bastate invece 170 lire.

Fig. 5) CP "Italia '76" da 100 lire (Fontana)
Reca un'impronta meccanica (senza targhetta utente) da 20 lire apposta a Cinisello Balsamo



fig. 5

fig. 3

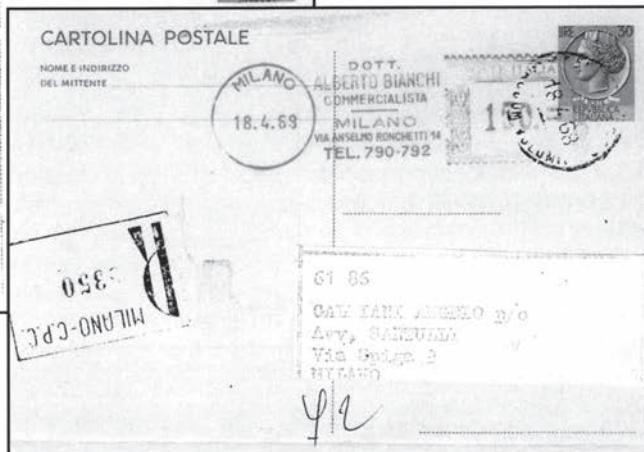


fig. 4

in data 22-3-77; la CP ha un repiquage della ditta Sopac Italiana (in quel periodo la tariffa era di 120 lire sia per la CP sia per l'AR)

Fig. 6) BP "Baseball" da 120 lire (Giannini)
Spedito in raccomandazione dalla sede di Portogruaro della Banca Cattolica del Veneto il 3-3-80; l'impronta ha un valore da 350 lire (appunto la tariffa della raccomandazione).



fig. 6

CHE GUSTO C'È AD ESSERE TUTTI UGUALI

di Franco Giannini

Che gusto c'è ad essere tutti uguali? recitava una fortunata pubblicità filatelica che proponeva ai clienti l'acquisto di rare varietà per personalizzare le loro raccolte.

Mi è tornata in mente mentre osservavo alcuni esemplari delle Cartoline Postali da 15 centesimi, Vinceremo, con tappeto di parentesi sul motto.

Un pò perché, essendo la più comune delle provvisorie, se ne ha sempre qualcuna in più, un pò perché il modo molto artigianale con cui fu approntata permette di individuare abbastanza agevolmente piccole singolarità (tracce della testa dei chiodi con cui era fissato il cliché, nel tipo realizzato con questo sistema, tracce di piccoli pezzi di parentesi in vari punti del recto o del verso, decalchi più o meno evidenti al verso, parentesi o linee interrotte, cifre deformate, sovrastampe parzialmente non inchiostrate, etc. etc.), ritenevo probabile individuare qualcosa di interessante da segnalare.

Ho visto così che tra varianti occasionali, del tipo di quelle cui ho accennato, spostamenti di alcuni o di tutti gli elementi della sovrastampa e varianti costanti, riscontrate cioè identiche su numerosi esemplari, c'era comunque spazio per alcune interessanti osservazioni.

Una telefonata all'amico Carlo Sopracordevole, perché mi aiutasse con la documentazione di quanto a sua conoscenza, ed ecco pronto il materiale per iniziare una ricerca più approfondita su quest'interessante intero postale; una ricerca, volta come al solito, a convincere i nostri soci a fare altrettanto, osservando con attenzione il materiale in loro possesso, e gli estensori dei cataloghi a non limitarsi ad elencare le sole varietà di serie A, quelle per intenderci che solo uno o due fortunati amici collezionisti hanno il piacere di possedere. Quando si parla dell'emissione dei "provvisori" della Luogotenenza da 1,20 lire ottenuti sovrastampigliando le rimanenze degli interi postali

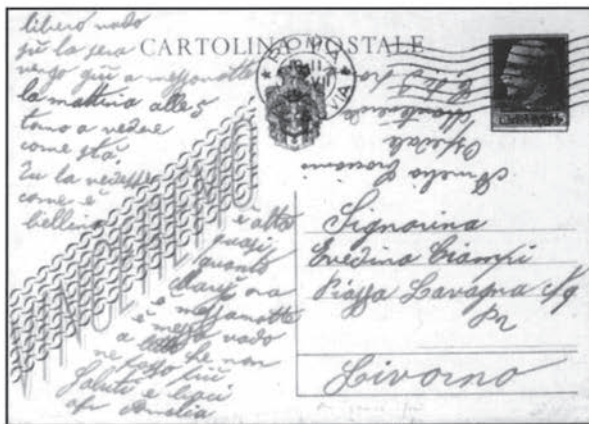


fig. 1

da 15 centesimi VINCEREMO per cambiarne il valore facciale, ma soprattutto coprendo il motto con un letto di parentesi tipografiche ed il vecchio stemma reale affiancato dai fasci littori con il nuovo stemma "luogotenenziale", i cataloghi più documentati precisano che le varianti riscontrabili nella sovrastampa sono veramente tante.

Intanto i tipi finora noti sono almeno due, uno realizzato mediante la composizione di caratteri mobili e l'altro con l'uso di un cliché (quest'ultimo noto anche con il letto di parentesi rovesciato, come dimostrato facilmente da una parentesi invertita presente, a seconda del sottotipo, nella seconda o nella penultima colonna).

Inoltre, poiché gli Interi in questione non furono sovrastampati in un unico posto ed in un'unica soluzione, è facile riscontrare molte piccole diversità che rimangono, naturalmente, più al livello di curiosità che di vera e propria varietà.

Ciò nonostante alcune delle varianti individuate, sia per la loro vistosità, sia più semplicemente perché riscontrabili identiche su diversi esemplari, risultano abbastanza significative e degne di essere segnalate con una qualche riga di commento e di illustrazione.

Prendiamo ad esempio l'intero di Fig. 1. La sua

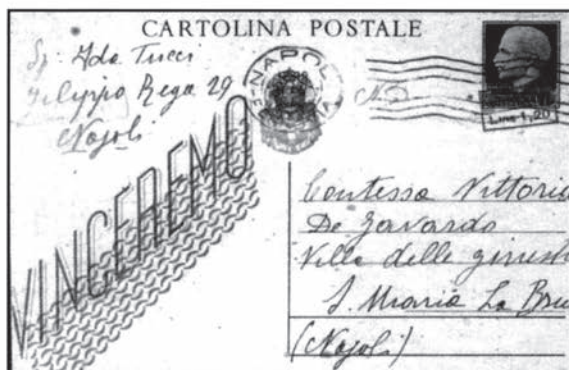


fig. 2

particolarità salta agli occhi: lo spostamento verso l'alto della sovrastampa rende praticamente illeggibile il tassello del nuovo valore, creando un effetto decisamente piacevole ed una varietà occasionale da non trascurare.

Questo degli spostamenti delle sovrastampe, peraltro, è un argomento che è opportuno esaminare con maggiore dettaglio. Come si è detto, uno dei due tipi conosciuti, era realizzato utilizzando per la sovrastampa un clichè zincografico e servendosi di due spilli di acciaio, di cui si trovano quasi sempre i fori corrispondenti in posizione mediana sul lato inferiore e sul lato destro, per mantenere gli esemplari da sovrastampare in posizione "corretta".

Come si intuisce facilmente da questa breve descrizione, il sistema non era dei più sofisticati e di conseguenza gli errori di allineamento non erano affatto rari.

La Fig.2 e la Fig.3 testimoniano quanto affermato. La Fig.2, ad esempio, documenta la vistosa rotazione di tutti e tre gli elementi della sovrastampa, letto di parentesi, stemma e tassello con nuovo valore, rotazione che lascia praticamente in vista il motto VINCEREMO che si intendeva cancellare. La Fig.3 mostra un altrettanto evidente spostamento a destra degli stessi elementi, che lascia però solo parzialmente "scoperti" stemma e motto.

In questo secondo caso, infatti, è proprio lo spostamento del tassello col nuovo valore quello che rende "vistosa" la varietà, perché non assolve per nulla alla funzione per la quale era stato pensato: coprire cioè sia il vecchio

valore di Cent. 15, sia e soprattutto i fasci littori, presenti in basso ai lati dell'effigie reale. Ebbene, a causa di uno spostamento del tassello di circa 6 mm., vecchio valore e fasci littori non sono minimamente coperti dalla sovrastampa.

I tre casi sin qui visti, sono caratterizzati dalla non precisa posizione della cartolina da sovrastampare rispetto al clichè approntato per lo scopo. Anche con l'altro tipo di sovrastampa però, erano possibili spostamenti più o meno evidenti di uno o più elementi.

Il metodo era infatti ancor più artigianale, visto che la sovrastampa, era ottenuta utilizzando una composizione di caratteri tipografici mobili.

Ma osserviamo quanto ci documenta l'intero



fig. 3

riportato in Fig.4.

In questo caso, ad esempio, sono evidenti due particolarità:

- La rotazione del solo tassello con il nuovo valore da Lire 1,20;
- La mancanza di una parentesi in cima alla seconda colonna di parentesi (Fig.5).

Quanto alla prima varietà, risulta evidente che in questo caso la posizione della cartolina da sovrastampare era senz'altro corretta: la posizione del letto di parentesi che copre praticamente tutto il motto sta a dimostrarlo chiaramente. Si può quindi attribuire l'evidente rotazione del tassello col nuovo valore, ad uno spostamento dello stesso nella fase di realizzazione della composizione e di fissaggio dei vari elementi che la costituivano.

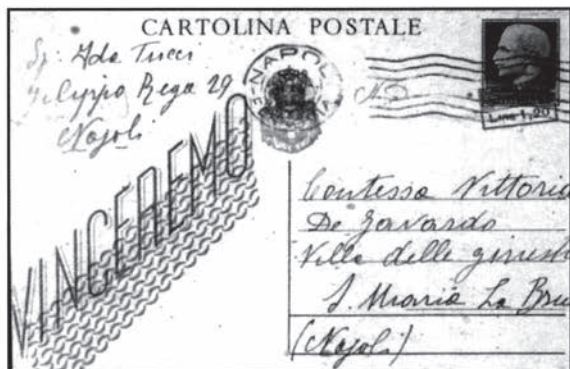


fig. 4

Quanto alla seconda varietà, il Nuovo Pertile, descrivendo il cosiddetto "tappeto di secondo tipo" ricorda: *...Da nuova composizione. E' formato da venti colonne inclinate e mozate... Manca una parentesi alla base della penultima colonna (o in testa alla seconda quando il tappeto è capovolto).*



fig. 5

Sembrirebbe perciò che la mancanza della parentesi mostrata in Fig.5, sia la norma e non l'eccezione.

In realtà, in base alla mia esperienza e dopo aver esaminato qualche decina di esemplari mi sento di concludere che, il letto di parentesi regolare, ovvero con tutte le parentesi al loro posto, è la norma, mentre la mancanza della parentesi, è dovuta certamente ad usura progressiva della relativa parentesi nella composizione, come alcuni esemplari con parentesi "evanescente" anziché mancante stanno a dimostrare.

Di conseguenza, gli esemplari con una parentesi mancante alla cima della seconda o alla base della penultima colonna, sono da considerarsi delle varietà.

Un'ulteriore piccola segnalazione è quella di Fig.6. In questo caso si tratta della presenza di una parentesi interrotta in testa alla nona colonna a partire da sinistra, nel "letto" di parentesi (il terzo tipo indicato dal Pertile) con colonne verticali e parentesi invertita nella



seconda colonna, anch'essa misurata a partire da destra.

Si tratta, ancora una volta e come nel caso precedente, di una variante riscontrata su un discreto numero di esemplari, che un'analisi più attenta dimostra essere stata causata dalla rottura della parentesi corrispondente nel cliché usato per la sovrastampa.

Sempre in esemplari con letto di parentesi del terzo tipo, si riscontrano poi, come si è detto, anche tracce delle teste dei chiodi usati per fissare

il cliché. Si tratta, anche in questo caso, di varianti ricorrenti e degne quindi di attenzione, che si presentano spesso con piccole tracce in genere poco evidenti ed incomplete e perciò di scarso interesse collezionistico.



fig. 6

Quando però risultano assai evidenti e complete come quelle riportate nelle Fig. 7 e Fig.8, figure che tra l'altro illustrano le due posizioni dove normalmente si riscontrano (sopra o sotto il tappeto o sotto il tassello), la presenza dell'impronta delle teste dei chiodi, rappresenta una gradevole ed interessante piccola varietà.

Quanto sin qui mostrato non esaurisce assolutamente l'argomento. Soltanto allargando il discorso al tipo di inchiostrazione, ad esempio, si possono documentare sovrastampe molto "pesanti" ed altre praticamente albine, che tra l'altro risultano particolarmente interessanti quando riguardano uno solo dei tre elementi che costituiscono, nell'insieme, la sovrastampa.

Chiudo queste note, ringraziando l'amico Carlo Sopracordevole per il materiale che mi ha consentito di inserire nell'articolo e soprattutto per le numerose e puntuali osservazioni che mi hanno permesso molte delle affermazioni fin qui fatte.

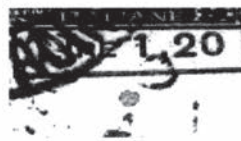


fig. 7 e fig. 8

NOTE DI MERCATO

TORRIDE VENDITE INVERNALI

di Carlo Sopracordevole

La stagione fredda 2003-2004 è stata tutt'altro che tale per il nostro settore degli interi postali nel quale abbiamo potuto assistere ad alcune cessioni indicative del costante, se non crescente, interesse e della grande vivacità del suo collezionismo.

Questa volta daremo conto di tre vendite per offerta tenutesi nei mesi scorsi: una della Laser Invest di Mantova e due della Sammarinese che, specialmente in occasione di quella del 31 gennaio scorso, hanno registrato esiti talvolta eclatanti se non anche sorprendenti.

La prima da citare, per rispettare un ordine cronologico, è la vendita del 4 novembre della Laser Invest che offriva un buon numero di interi soprattutto nuovi. E appunto allo stato di nuovi sono da mettere in evidenza: una CP 10 c. Leoni con mill.15, passata da 500 a 1100 euro, oltre il doppio dei cataloghi, per proseguire con la serie di Postumia, andata a oltre 1100, e poi con le 50c e 50+50c con soprastampa RSI, cedute a 1500 e 3100 (da 2000).

E' invece continuata la fase di riflessione per i nuovi pregiati della Repubblica Italiana. Una 20 lire democratica rossa ha trovato acquirente alla base di 700 ma non altrettanto la corrispondente doppia, offerta allo stesso prezzo. A 1200 è stata acquistata una 6 lire e a 1850 una 12+12. Qualche tempo fa questi importi erano facilmente superati; forse di troppo. E se una Leocrema da 15 L. è stata venduta a 410, a 600 è rimasta al venditore una Chlorodont. Qualche prezzo di catalogo dovrebbe essere ridimensionato. Si guardino certi biglietti: quello da 4 lire senza stemma è stato ceduto solo a 100 e quello con l'intestazione

Repubblica Italiana a 561. Verificate i cataloghi e traete le conclusioni.

Occorre comunque tener presente che agli importi sin qui segnalati vanno aggiunti i diritti nella misura del 20%. Invece, per i realizzati della filatelia Sammarinese, che opera in un diverso regime fiscale, dovremo aggiungere il 15% relativamente alle vendite dell'11 dicembre e del 31 gennaio.

Nel catalogo di dicembre era presentato il solito eccellente assortimento, comprensivo di interi medi o comuni, talvolta arricchiti da usi particolari o inconsueti, che ha avuto una risposta buona con qualche punta. Il supe-



ramento della base è stato registrato spesso e ha visto, tra l'altro, una 60 c. Michetti raccomandata per l'estero volare da 100 euro a 1600! L'acquirente saprà lui perché l'ha voluta a quel prezzo. Un altro bel salto l'ha fatto una CP 10 c. umbertina indirizzata a Bangkok, giunta a 710 da 100. Da segnalare ancora un raro bollettino pacchi da 12,50 imperiale (quello che si trova molto più comunemente è il tipo giubileo) passato da 300 a 534. Mi par giusto citare anche il bustone 5 lire di S.Marino usato per Parigi, pagato 1000. Nella seconda asta, quella pubblica battuta

a S.Marino si è potuto assistere ad una vera battaglia con fuoco e fiamme che hanno rischiato di incendiare la sala!... Qualche partecipante, intervenuto con buoni propositi, è stato preso in contropiede, finendo per dover rinunciare all'acquisizione della maggior parte di ciò cui ambiva, restando altresì impressionato da certi risultati. Potete leggere le sue impressioni "Il Pesacchio Vuoto" di seguito a queste note.

Esaminiamo dunque i realizzzi più significativi. I saggi innanzitutto. Quello per una busta con impronta circolare di V.E.2° stampata sul verso nel bordo da incollare, attribuito a Giuseppe Re, è andato da 600 a 1800 euro, Sempre di G.Re, i pseudosaggi di cartolina hanno progredito da 800 a 2600, un importo che però lascia perplessi riflettendo sul fatto che tali produzioni non risultano essere veri precursori ma appartenere ad un'epoca successiva, eseguiti dal Re per motivi soprattutto commerciali. Invece, due saggi genuini della n.1 d'Italia, in bruno e in viola con impronta a destra, sono stati aggiudicati a 2000 con partenza a 600. L'assieme offerto in asta – pochi pezzi ma ben selezionati – comprendeva un pregevole assieme di cartoline di Vittorio Emanuele 2°. Un bel 1.1.74 con bollo chiaro di Civitella di Romagna, è stato pagato 800 ma sono stati diversi gli esemplari che hanno superato e moltiplicato il prezzo base, superando i 500 euro, che possiamo considerare come un limite di eccellenza situato sulla barriera del vecchio milione di lire.

Il top della vendita per un singolo pezzo va ad una CP raccomandata da Amelia nel 1876, di ottima qualità. Offerta a 600 è stata battagliata al punto da inerpicarsi fino a 5500! Un pezzo dall'ufficio estero di Alessandria d'Egitto ha raggiunto i 700 da 300.

Mi piace poi segnalare gli 800 euro (da 100) di una CP definitiva di V.E.2° con 2 centesimi aggiunti per campione, tra l'altro non molto fresca. E i 570 per un repiquage – tutt'altro che raro, a mio avviso - dell'Hotel du Dauphin dell'Isola Bella, andato da 80 a 500. Anche in

questo caso voglio credere che l'acquirente sapesse bene ciò che faceva. Un buon risultato anche per un "frazionato" da 5 c.mi applicato su Risposta da 7 ½ del tipo ovale: 700 euro.

Vendute le due uniche CP pubblicitarie presenti, di qualità non troppo bella ma entrambe pregiate: Bucher Manz e Thal's Perle sono andate via a 525 e a 500.

C'erano poche cose per la RSI. Qui, comunque, un bollettino pacchi 2,50 L. imperiale senza fasci e con sovrastampa RSI è salito da 650 a 1430.

Da registrare ottimi riscontri anche nel poco frequentato campo dei servizi a denaro dove una cartolina vaglia spedita in raccomandazione – un uso effettivamente assai raro – è stata ceduta a 1000 dopo una partenza a 800. Invece, un'interessante collezione di vaglia, offerta a 7000, è stata ceduta alla base.

Mi pare opportuno citare anche il cataloghetto di vendita a prezzi netti che si accompagnava



a quello per offerta, dove figuravano tre lotti scelti di interi. Spiccavano 3 pezzi della CP.RP n°2: una prima parte usata il 31.12.73, un'altra usata il 1° gennaio e una seconda parte usata ancora l'1 hanno trovato subito acquirente a 8000 euro netti. Per chi ragiona ancora mentalmente in lire – e sono la maggior parte, ci dicono – corrispondono a 15 milioni e mezzo. Due lotti con prove e bozzetti d'artista della prima cartolina di commissione privata delle Esposizioni Riunite di Milano del 1894 sono stati ceduti a 2500 l'uno.

Mi fermo qui per non allungare troppo questa

relazione. Cosa dire a commento?
Che assistiamo ad una fase che vede l'intero comune o reperibile con una certa facilità risentire forse di un'attenzione statica o un pò cedente che si può spiegare col fatto che i collezionisti si sono ormai approvvigionati di tale tipo di materiale, mentre i pezzi rari o quelli con usi pregevoli e inconsueti conoscono un momento di grande brillantezza, spesso al di là alle previsioni. Si sono accostati collezionisti disposti a investire consistenti importi di denaro, decisi ad aggiudicarsi ciò che va loro a genio.
Bisognerebbe poi sapere se sono effettivamente collezionisti o siano gente in cerca di investimenti alternativi.

Registriamo dunque con interesse e anche con piacere questi brillanti esiti – indici della grande vivacità del settore degli interi italiani – ma teniamo presente che non è scontato che essi vengano reiterati in una successiva occasione. Basta che manchi la presenza di un solo acquirente deciso e danaroso – che in questa occasione c'era – perché i risultati si ridimensionino. Per giunta, un prezzo spuntato in una vendita non può automaticamente andare a finire nei cataloghi anche se contribuisce certamente alla formazione della quotazione, costruita con criteri e valutazioni più complesse. Quindi, se non siete miliardari (milionari, con l'euro), la solita raccomandazione: Prudenza.

IL PESACCHIO VUOTO

di Piero Corsi

Avete presente la sensazione che prova il pescatore che, partito di buona mattina speranzoso di una gran bella pescata, torna a casa la sera con il pesacchio pieno soltanto di due insignificanti pesciolini?.... Bene, questa è la sensazione che ho provato io uscendo dalla sala dove si è tenuta l'Asta della Filatelia Sammarinese di sabato 31 Gennaio 2004.

Battute a parte, ieri sono uscito di casa con la convinzione che oggi, nonostante alcune riviste e commercianti la vogliano ancora considerare una branca di SERIE B (probabilmente perché non la conoscono), l'INTEROFILIA sta sicuramente vivendo un momento splendido. Vi posso tranquillamente confermare che lo svolgimento dell'Asta è stato abbastanza tranquillo durante la presentazione dei lotti di FILATELIA e STORIA POSTALE, con alcune punte di sano agonismo su alcuni bellissimi pezzi, ma quando sono stati battuti i primi lotti nel settore degli Interi Postali è cominciata una vera battaglia tra più d'uno dei presenti in sala (con l'aggiunta di qualche altro impegnato al telefonino con il Commissario), facendo raggiungere risultati che onestamente non mi aspettavo e che mi hanno costretto a desistere su

tanti pezzi ai quali ero interessato (uno per tutti: la Cartolina n.1 di Vittorio Emanuele II, spedita per Raccomandata, era stupenda ma a superare la cifra raggiunta, indicata nelle Note di Mercato che precedono questo mio commento, non me la sono proprio sentita). Mi sento in dovere di fare un plauso alla FILATELIA SAMMARINESE che intelligentemente da diversi anni, grazie ad una cura particolare verso questo settore, sta raccogliendo e mettendo a disposizione di noi collezionisti materiale di assoluto valore che contribuiscono senza dubbio ad accrescere l'interesse di nuovi collezionisti verso l'Interofilia, ma vale la pena di valutare con attenzione l'eccezionale risultato in quanto il mercato in generale corre il rischio di sopravvalutare il settore, provocando un aumento dei prezzi per oggetti più comuni e normali con il rischio di allontanare subito i neofiti o altri potenziali collezionisti. Un esempio? Nel successivo convegno di Genova mi sono stati offerti due interi ad un prezzo esoso, giustificandoli proprio con il risultato dell'Asta Sammarinese ma senza tener presente che non erano nemmeno "parenti" di uno di quei pezzi.

ANGOLO SOCI

NOTE DAL REDATTORE di E.Spurio

Grazie a coloro che mi hanno scritto in quest'ultimo periodo. Alcune corrispondenze erano semplicemente auguri per le festività: ringrazio e ricambio a coloro che si sono ricordati di me. Altre segnalazioni di cambio d'indirizzo, e siccome ero recidivo, il socio mi ha dovuto scrivere due volte: chiedo scusa e pubblico il nuovo indirizzo. Ancora altre segnalazioni (Alberti, vedi pag.20) e messaggi vari. Bene, bene.

In questo numero abbiamo un articolo interessante del socio Magnoni: è la sua prima collaborazione a L'Intero Postale. Lo ringrazio e spero che ne arrivino ancora.

TEMEX 2003. L'Intero Postale ha partecipato con i primi 4 numeri della nostra attuale gestione alla manifestazione TEMEX 2003 nella classe Pubblicazioni Periodiche. Ha raccolto una medaglia Argento Grande, totalizzando 72 punti. Un buon punto di partenza!! Membro della Giuria era il nostro Bruno Crevato-Selvaggi.

MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DA ASSOCIAZIONI ADERENTI AL C.A.S.P.I.

di L. Lavagnino

Come stabilito nelle precedenti riunioni del Coordinamento delle Associazioni di Storia Postale Italiana, viene pubblicato sui notiziari delle associazioni aderenti un calendario delle iniziative in programma:

Padova, Sabato 3 aprile 2004

Albergo Grand'Italia – Piazzale della Stazione, Convegno organizzato dall'Associazione per lo Studio della Storia Postale e dall'Accademia Italiana di Filatelia e Storia Postale dal titolo "La Storia Postale della Repubblica di Venezia".

Firenze, 16-18 aprile 2004

Fortezza da Basso, "Toscana 2004", convegno

commerciale e mostra filatelica organizzato dall'Associazione di Storia Postale Toscana e dall'Associazione Italiana di Aerofilatelia.

Per maggiori informazioni segnalo il sito internet www.ilpostalista.it, dove è possibile reperire il calendario aggiornato.

ALBO SOCI di P.Corsi

Diamo il benvenuto ai seguenti nuovi soci:
ASSOCIAZIONE FILATELICA CULTURALE "ISABELLA MORRA", Via Carlo Pisacane 5, 85100 Potenza (PZ)
MUNTEANU ALEXANDRU, Via Capranica 14, 20131 Milano (MI)
BURDIAT NICOLA, Via XXIV Maggio 281, 86170 Isernia

Vogliate notare i seguenti nuovi indirizzi:
DEL BELLO PIERO, Via Piccardi 62, 34138 Trieste (TS)
GRASSI NATALE, Via Rino Mandoli 65/16 DS, 16141 Genova (GE)

E ancora i seguenti nuovi indirizzi di posta elettronica:

VITTORIO COSCIA: coscia@tin.it

ENIO SPURIO: spurio.e@damicoint.com

MOSTRA DI NAZIONALE DI INTEROFILIA A RAVENNA NEL 2004

Appena prima di andare in stampa veniamo a sapere che la Federazione Società Filateliche Italiane organizza una Mostra Nazionale di Interofilia a Ravenna nei giorni 25 e 26 settembre prossimi in occasione della manifestazione GIFFRA. Daremo notizie più approfondite, appena ci sarà inviato il regolamento della mostra. Gli interessati intanto possono già pensare all'allestimento di una loro collezione o al rifacimento di una precedente. Cerchiamo di partecipare numerosi per dare risalto al collezionismo degli interi, spesso un pò in ombra in queste occasioni.

ACQUISTO - VENDO - CERCO

Cerco interi postali con annulli di posta militare. Inviare fotocopie con il relativo prezzo a Pino Di Padova, Viale Napoli 25, 67033 Pescocostanzo (AQ) tel 086 464-1361 ore serali

1944-1950: PRIME DATE D'USO

Aggiorniamo la tabella delle prime date d'uso con nuove date fornite dai nostri soci. In particolare, da notare una segnalazione di Ferruccio Alberti circa l'uso della L.20 Democratica che anticipa di molto la precedente data conosciuta. Per quanto concerne le altre sue segnalazioni, nel caso della L.8+L.8 democratica, trattasi di una domanda e nel caso della L.12+L.12 trattasi di una risposta.

TIPO DI INTERO	Provenienza	Prima data d'uso	Nuovo Pertile	Filagrano
60c. Effigie Verde su crema	Avellino	4 Novembre 1944	4 Nov. 1944	4 Nov. 1944
60c. Effigie Verde su grigio	Napoli	20 Luglio 1945	Luglio 1945	1945
60c. su 15c. VINCEREMO	Conc.PM.3800	30 Marzo 1945	30 Marzo 1945	30 Marzo 1945
1.20L su 15c. VINCEREMO	Reggio C.	26 Aprile 1945	20 Aprile 1945	Aprile 1945
1.20L su 15c. VINCEREMO parent.	Firenze	2 Maggio 1945	02 Maggio 1945	2 Maggio 1945
1.20L. su 30c. RSI VINCEREMO	Firenze	6 Agosto 1945	06 Agosto 1945	Agosto 1945
1.20L. su 60c. Posta Aerea	Massa M.(GR)	4 Luglio 1945	27 Giugno 1945	13 Luglio 1945
1.20L. su 60c. Posta Aerea 7 barre	Larino(CB)	29 Dicembre 1945		
1.20L. su 70c. Posta Aerea	Bari	4 Settembre 1945	09 Sett. 1945	13 Luglio 1945
50c.Turrita senza Stemma	Milano	29 Maggio 1945	30 Maggio 1945	2 Maggio 1945
60c.Turrita senza Stemma	Bologna	13 Maggio 1946	28 Maggio 1946	1946
1.20L. Turrita senza Stemma	Mantova	18 Aprile 1946	Giugno 1946	1946
60c.Turrita con Stemma	Napoli	2 Settembre 1945	5 Giugno 1945	5 Giugno 1945
1.20L.Turrita con Stemma	Roma	5 Giugno 1945	5 Giugno 1945	5 Giugno 1945
3L.Turrita con Stemma	Roma	Dicembre 1945	26 Agosto 1945	5 Giugno 1945
60c. Democratica con Stemma	Pavia	20 Ottobre 1945	1 Ottobre 1945	1 Ottobre 1945
1.20L. Democratica con Stemma	Ancona (Prov.)	15 Ottobre 1945	1 Ottobre 1945	1 Ottobre 1945
3L. Democratica con Stemma	Roma	29 Ottobre 1945	1 Ottobre 1945	1 Ottobre 1945
2L. Democratica con Stemma	Palermo	19 Giugno 1946	Aprile 1946	Aprile 1946
4L. BP Democratica con Stemma	Parma(prov.)	18 Agosto 1946	23 Maggio 1946	23 Maggio 1946
5L. BP Democratica con Stemma	Roma	23 Maggio 1946	23 Maggio 1946	23 Maggio 1946
2L. Democratica senza Stemma	Salerno (prov.)	7 Ottobre 1946	10 Maggio 1946	Maggio 1946
3L. Democratica senza Stemma	Ascoli P. (Prov.)	13 Settembre 1946	10 Maggio 1946	Maggio 1946
10L. Democratica senza Stemma	Genova	19 Novembre 1946	10 Maggio 1946	Maggio 1946
4L. BP Democratica senza Stemma	Reggio Calabria	29 Luglio 1946	Ottobre 1946	Luglio 1946
4L. BP Democratica REP.ITALIANA	Milano	5 Luglio 1947	1947	Ottobre 1946
4L. Democratica REP.ITALIANA	Salerno (prov.)	23 Agosto 1947	Giugno 1947	Giugno 1947
8L. Democratica REP.ITALIANA	Firenze	22 Dicembre 1947	Novembre 1947	Novembre 1947
8+8L. Democratica REP.ITALIANA	Bologna	15 Gennaio 1948	Novembre 1947	Novembre 1947
20L. Democratica REP.ITALIANA	Sanremo	24 Agosto 1948	Dicembre 1947	Dicembre 1947
20+20L. Democratica REP.ITALIANA	Milano	28 Aprile 1948	Dicembre 1947	Dicembre 1947
10L. BP Democratica REP.ITALIANA	Roma	12 Febbraio 1948	1947	1947
6L. Democratica REP.ITALIANA	Pienza	7 Dicembre 1948	30 Ottobre 1948	30 Ottobre 1948
12L. Democratica REP.ITALIANA	Pesaro	30 Novembre 1948	30 Ottobre 1948	30 Ottobre 1948
12+12L. Democratica REP.ITALIANA	Livorno	11 Marzo 1949	1949	1949
15L. Democratica REP.ITALIANA	Brescia	25 Luglio 1949	2 Luglio 1949	2 Luglio 1949
15+15L. Democratica REP.ITALIANA	La Spezia	12 Settembre 1949	2 Luglio 1949	2 Luglio 1949
15L. Democratica REP.IT. Pubblic.	Roma	23 Dicembre 1950	29 Dicembre 1950	29 Dicembre 1950
20L. BP Democratica REP.ITALIANA	Venezia	3 Agosto 1949	2 Luglio 1949	2 Luglio 1949